

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4568	28 agosto 1996	TERRITORIO
Concerne		

Concessione di un sussidio di fr. 125'000.- per il restauro della chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Rancate

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi, in base alla legge cantonale per la protezione dei monumenti storici ed artistici, il disegno di decreto legislativo inteso a concedere alla Parrocchia di Rancate un aiuto finanziario di fr. 125'000.- per il restauro esterno della chiesa parrocchiale di Santo Stefano, monumento iscritto nell'elenco cantonale nel 1927.

1. Cenni storici

La chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Rancate è documentata dal 1528.

Negli anni 1771-76 fu in gran parte ricostruita dall'architetto di Balerna Innocente Regazzoni, che negli anni immediatamente successivi progettò anche le chiese di Besazio e Novazzano, con le quali Santo Stefano presenta convincenti analogie sia nei prospetti esterni sia negli interni. Da tale intervento ne risultò un'alta ed elegante costruzione tardobarocca con coro semicircolare.

Della chiesa precedente ci sono pervenuti: il basamento del campanile a muratura stratificata, il coro rettangolare e la cappella del Rosario, posta verso nord rispetto all'asse dell'odierna chiesa.

La facciata, ad angoli smussati, è costituita da due ordini ritmati da lesene in muratura con capitelli in pietra di Saltrio. Ha quattro nicchie contenenti statue più recenti raffiguranti S. Pietro, S. Paolo, S. Giuseppe e S. Rocco. L'ordine inferiore comprende il portale centrale con cornice e sopraffonda in pietra, quello superiore include al centro un finestrone marginato da una riquadratura semplice in stucco simile a quelle sulle aperture laterali della Chiesa.

Nella navata le due cappelle laterali, dedicate rispettivamente a San Carlo e alla Madonna, hanno altari di stile impero. Delle cupole sovrastano la campata d'incrocio e il coro, mentre le altre volte sono a botte. Sopra un vigoroso cornicione, retto da pilastri corinzi, si aprono finestre attorniate da stucature rococò.

Sulla parete frontale dell'abside, in un elegante retablo in stucco, vi è un bel dipinto di Giovanni Battista Bagutti raffigurante il *Martirio di Santo Stefano* (1775). L'altare marmoreo, eseguito da Tommaso Caroni e Carlo Antonio Giudici di Viggiù nel 1758, proviene dalla chiesa primitiva. Nel retro dell'altare è inserita una cassetta cinquecentesca per la conservazione dell'Olio Sacro, decorata da gracili pilastrini rinascimentali e coronata da piccole volute.

Tele con scene tratte dalla vita di Santo Stefano, eseguite nel 1950 da Mario Gilardi, adornano i lati dell'entrata del coro. Inferiormente alla tela sul lato nord, da una graziosa cornice rococò in stucco si affaccia un affresco raffigurante una *Madonna in trono*, appartenente alla seconda metà del Quattrocento.

Attigua al presbiterio è l'antica cappella della Madonna del Rosario, della cui decorazione pittorica restano alcuni frammenti di affreschi.

Il campanile, attestato nel Cinquecento e nel quale sono ancora visibili gli attacchi di due falde di piode dei tetti di edifici adiacenti (poi demoliti), fu sopralzato nel 1845 in maniera singolarmente sghemba.

2. Lo stato di conservazione e i lavori di restauro

Nell'inverno 1994-95, a seguito di rilevanti infiltrazioni d'acqua nel settore superiore del monumento, il Consiglio parrocchiale ha dovuto con urgenza provvedere alla realizzazione di una prima serie di interventi di risanamento che hanno interessato in modo particolare il tetto, gli intonaci dei prospetti laterali e le finestre.

Dopo la realizzazione di tali interventi, conclusi nel corso del 1995, si è proceduto al restauro completo della facciata principale rivalorizzando l'aspetto settecentesco.

È pure stata risistemata la pavimentazione in granito del sagrato. Ogni fase del restauro è stata eseguita sotto la vigilanza della Commissione e dell'Ufficio cantonale dei monumenti.

3. I costi e il finanziamento

In ragione dell'urgenza dei lavori iniziali non è stato possibile presentare con anticipo la formale richiesta di credito. Inoltre per una precisa valutazione dei costi e della relativa proposta di sussidio si è ritenuto opportuno attendere i consuntivi finali di spesa.

Il costo complessivo ammonta a fr. 583'180.65 di cui fr. 569'835.-- sussidiabili. Secondo il parere della Commissione cantonale dei monumenti storici risulta proponibile un sussidio unico di fr. 125'000.--, corrispondente al 22% della spesa computabile.

4. Relazione con il piano finanziario

Il previsto investimento è compatibile con i limiti di credito stabiliti nel piano finanziario (settore n. 500: ambiente e territorio, sottosettore n. 510: protezione del territorio). L'opera non comporta oneri supplementari alla gestione corrente.

5. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di decreto legislativo volto a concedere un sussidio globale di fr. 125'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro della chiesa di Santo Stefano di Rancate, monumento iscritto di proprietà della Parrocchia di Rancate.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri,
l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio di fr. 125'000.-- per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Rancate

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 agosto 1996 n. 4562 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore della Parrocchia di Rancate è concesso un sussidio di fr. 125'000.-- quale contributo cantonale ai lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Rancate.

Articolo 2

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio monumenti storici.

Articolo 3

Il versamento del sussidio avverrà dopo:

- la presentazione della liquidazione;
- la consegna all'Ufficio cantonale dei monumenti storici della documentazione scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite.

A giudizio del Dipartimento del territorio possono essere versati degli acconti sull'aiuto concesso.

Articolo 4

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.